

«Più vigilanza e bad bank nazionale» Ma votano «sì» solo il Pd e i centristi

La relazione della Commissione banche passa a maggioranza grazie a quattro assenti

Le scadenze

Il presidente Casini: «È un mezzo miracolo, considerando la ristrettezza dei tempi»

ROMA Va tutto come previsto perché la spaccatura in commissione banche rimane netta e la relazione finale passa a maggioranza grazie alle assenze di tre parlamentari di Forza Italia e uno di Gal. Il presidente Pier Ferdinando Casini difende il lavoro parlando di testo «serio, deciso e allo stesso tempo equilibrato, non elettorale che risponde agli obiettivi istituzionali che la commissione aveva nel suo oggetto istitutivo» e lo definisce «un mezzo miracolo, considerando la ristrettezza dei tempi». Ma non convince le opposizioni e questo fa sì che le proposte per il futuro Parlamento si riveleranno probabilmente inattuabili e dunque inutili.

Attacco a Bankitalia

Nell'ottobre scorso - circa un mese dopo l'apertura dei lavori - Matteo Renzi e il Pd presentarono una mozione di "sfiducia" al governatore di Bankitalia Vincenzo Visco che però fu poi riconfermato dal governo. Nella relazione, illustrata ieri da Mario Maria Marino, vicepresidente per il Pd, viene sottolineato come «nel-lo scenario che ha caratteriz-

zato l'ultimo decennio, l'esercizio dell'attività di vigilanza non si è dimostrato del tutto efficace. La Commissione è giunta a ritenere che in tutti i 7 casi di crisi bancarie oggetto di indagine le attività di vigilanza sia sul sistema bancario (Banca d'Italia) che sui mercati finanziari (Consob) si siano rivelate inefficaci ai fini della tutela del risparmiatore». E poi si aggiunge: «La disamina e l'approfondimento di alcuni eventi che hanno contraddistinto l'azione della vigilanza - nella specie di Banca d'Italia e Consob - ha fatto emergere oggettive debolezze nella collaborazione e nello scambio reciproco di informazioni rilevanti tra i due organismi». Per questo oltre a proporre «maggiori poteri di controllo», si suggerisce la «creazione di un organismo pubblico di gestione delle attività deteriorate, la cosiddetta bad bank, almeno a livello nazionale».

Il voto e gli assenti

La relazione passa con 19 voti a favore e 15 contrari. Dicono sì il Pd, Casini, Tancredi (Cp), Tabacci (+Europa), Zeller (autonomie). Bocciano la relazione il Movimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia, Augello, la Lega, Molinari, Bellot, Capezzone. E dunque si rivelano determinanti i parlamentari che decidono di non partecipare. Andrea Augello di Idea, in prima

linea nel far emergere gli incontri del sottosegretario Maria Elena Boschi per Banca Etruria e le altre "anomalie" degli esponenti di governo nell'affrontare le questioni legate alle Popolari, compresi i rapporti tra Matteo Renzi e l'ingegner Carlo De Benedetti, dice: «Ho votato contro la relazione, avendo condiviso con il mio amico Renato Brunetta un documento di ben altro tenore. Un vero peccato che fossero assenti alla votazione i senatori Celoni, Dalì e Savino, tutti e tre di Forza Italia e che la senatrice De Pin, del Gruppo Gal e quindi vicina a Forza Italia, sia dovuta improvvisamente uscire dall'aula prima del voto».

Le opposizioni

Secondo Carlo Sibilia di M5S «quelli che hanno firmato questa relazione sono gli stessi che hanno distrutto il sistema bancario, penalizzando i risparmiatori, e danno indicazioni su come doverlo risanare». Per l'ex ministro Vincenzo Visco secondo il quale «la commissione nata per dimostrare un teorema cioè le responsabilità di Banca d'Italia, ha finito per accertare le responsabilità gravissime di Consob sia con Mps sia in tutte le vicende successive».

Fiorenza Sarzanini
fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi bancarie e i salvataggi del 2017

BANCA MARCHE, BANCA ETRURIA, CARICHIETI

Passate a **UBI BANCA** per 1 euro

POPOLARE DI VICENZA, VENETO BANCA

Rilevate da **INTESA SANPAOLO** per 1 euro, che riceve **5 miliardi** di aiuti di Stato

CARIFERRARA

Rilevata da **BPER** per 1 euro

MONTEPASCHI

Seminazionalizzata.

Lo Stato investe **5,4 miliardi** nell'ambito di una «ricapitalizzazione precauzionale» da **8,1 miliardi** totali

CR RIMINI, CR CESENA, CR SAN MINIATO

Passate a **CRÉDIT AGRICOLE** per **130 milioni**, con **470 milioni** versati dal Fondo Interbancario volontario



Corriere della Sera



Pier Ferdinando Casini

